

Danza

1. Il quadro normativo

Sempre in attesa di provvedimenti specifici, la danza, finalmente elevata nel 1997 al rango di settore autonomo dotato di un proprio stanziamento assegnato dalla *Commissione Consultiva per la Danza*, ha continuato tuttavia ad essere essenzialmente regolata dalla normativa attinente alla musica, quali la legge 800 e le circolari n. 10 del 1994 e n. 12 del 1998.

Anche per il 1999, determinanti per l'assegnazione dei finanziamenti sono state le indicazioni della Sezione Danza del Comitato per i problemi dello Spettacolo, basate sui consueti criteri quantitativi, qualitativi e di gradualità.

Da un punto di vista quantitativo, la determinazione della sovvenzione si ricollega alle principali voci di bilancio (cachet, direzione artistica, promozione e pubblicità, affitto locali), nonché, per la produzione, al numero dei ballerini; degli spettacoli, delle regioni interessate e delle giornate lavorative ENPALS. Il livello artistico, tecnico e culturale delle iniziative rappresenta, poi, l'elemento decisivo nel determinare l'assegnazione e l'entità delle sovvenzioni.

I due indici di qualità e di quantità non sono tuttavia le uniche determinanti per definire l'importo della sovvenzione, che tiene anche conto del principio di gradualità. La decurtazione della sovvenzione per la danza da un anno all'altro può pertanto avvenire nel limite massimo del 15%, mentre per le maggiorazioni, viene posto un limite pari al 50% per le sovvenzioni inferiori a 150 milioni, e al 40% per quelle superiori a tale cifra.

Su proposta del Comitato, è stato introdotto il principio che ogni iniziativa deve, in via preliminare, superare un giudizio di "idoneità artistica" al sovvenzionamento formulato e motivato dalla Commissione Consultiva.

2. I finanziamenti FUS alla danza

2.1. L'articolazione settoriale e territoriale

Nell'ambito dei finanziamenti FUS alla danza, gli unici individuabili con certezza sono i finanziamenti alle compagnie, ai festival, alle attività di promozione e distribuzione, ai corsi, per un ammontare complessivo di 14.604,4 milioni nel 1999 per 137 soggetti.

Da notare che, rispetto al 1998, i finanziamenti alla danza hanno avuto una dinamica molto accentuata assai più di quelli alle attività musicali (+17,5% contro +3,8%).

In realtà i finanziamenti FUS alla danza risulterebbero assai più consistenti se solo fosse possibile scorporare la quota destinata alla danza nell'ambito dei finanziamenti FUS agli enti lirici e ai teatri di tradizione, che per il 1995 erano stati stimati dallo IALS a 32 e 2 miliardi rispettivamente.

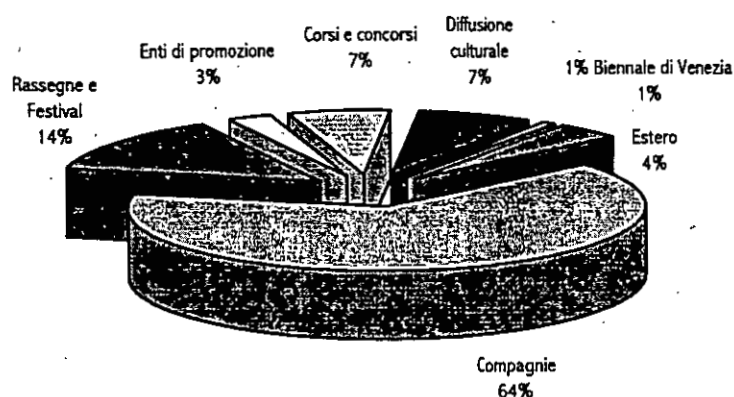
L'articolazione dei finanziamenti alla danza fra le varie tipologie di soggetti e le rispettive dinamiche rispetto all'anno precedente sono illustrati nella Tabella 1 e nella Figura 1.

I finanziamenti alla danza sono stati per quasi due terzi destinati alla produzione, ossia alle compagnie (8,5 miliardi), mentre il restante terzo è stato assegnato agli organismi attivi nel campo della diffusione e della promozione, prima fra tutti i festival (2 miliardi).

Tabella 1) Finanziamenti FUS alla danza nel 1998 e 1999 per tipologia di attività
(valori in miliardi e variazioni percentuali)

Attività	Soggetti 1998	Soggetti 1999	Finanziamenti 1998	Finanziamenti 1999	Variazioni %. 1999-1998
Compagnie	59	70	8.381,0	9.451,5	12,8
Rassegne e Festival	24	31	1.815,0	2.049,0	12,9
Enti di promozione	1	1	380,0	380,0	0,0
Corsi e concorsi	11	13	930,0	957,0	2,9
Diffusione culturale	15	21	924,0	1.059,5	14,7
1° Biennale di Venezia		1	-	133,6	-
Estero			-	573,8	-
Totale	110	137	12.430,0	14.604,4	17,6

Figura 1) Finanziamenti FUS alla danza nel 1999 per tipologia di attività



L'*articolazione territoriale* dei finanziamenti FUS alla danza presenta peculiarità che si discostano notevolmente dagli altri settori (Tab. 2 e Fig. 2). Se infatti la quota del Mezzogiorno scende addirittura all'11% nel 1999 (contro il 22% dello spettacolo dal vivo nel suo complesso) il Nord assorbe circa un terzo dei finanziamenti (contro la metà circa per la musica e il teatro), e l'area a cui è destinata la quota maggiore delle risorse è quella del Centro (56%). In particolare va messo in rilievo che il solo Lazio, con 4,7 miliardi, assorbe oltre un terzo dei finanziamenti complessivi, mentre la Lombardia ne assorbe 665 milioni.

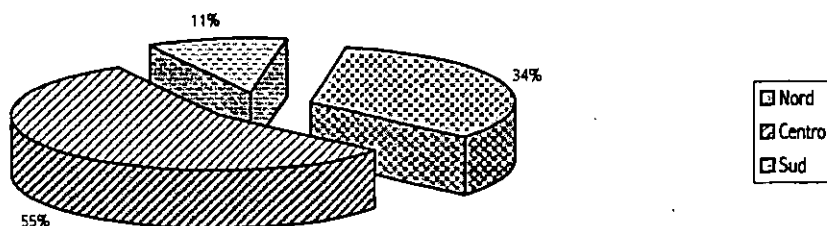
Le uniche altre tre regioni che superano un miliardo di finanziamento sono il Piemonte, l'Emilia Romagna e la Toscana, dove operano le compagnie più interessanti e innovative.

Tabella 2) Finanziamenti FUS alla danza 1999 per tipologia, aree territoriali e regioni
(valori in milioni e ripartizioni percentuali)

Regione	Compagnie	Rassegne e festival	Corsi	Diff. della cult. coreutica	Totale	Ripartiz. %
Piemonte	1.199,0	484,0	55,0	45,0	1.783,0	13,19%
Valle d'Aosta					0,0	0,00%
Lombardia	430,6	200,0		35,0	665,6	4,92%
Trentino A.A.	80,0	113,0			193,0	1,43%
Veneto	122,0	120,0	30,0	45,0	317,0	2,35%
Friuli V.G.					0,0	0,00%
Liguria	75,0	50,0		4,5	129,5	0,96%
Emilia R.	1.298,4	54,0	35,0	65,0	1.452,4	10,74%
Totale Nord	3.205,0	1.021,0	120,0	194,5	4.540,5	33,59%
Toscana	2.050,0	396,0			2.446,0	18,10%
Umbria	147,5	44,0			191,5	1,42%
Marche		85,0	55,0		140,0	1,04%
Lazio	3.181,5	223,0	604,0	728,0	4.736,5	35,04%
Totale Centro	5.379,0	748,0	659,0	728,0	7.514,0	55,59%
Abruzzo					0,0	0,00%
Molise					0,0	0,00%
Campania	310,0	220,0	103,0	77,0	710,0	5,25%
Puglia	205,0	25,0	15,0		245,0	1,81%
Basilicata					0,0	0,00%
Calabria	62,0		60,0		122,0	0,90%
Sicilia	110,5	35,0			145,5	1,08%
Sardegna	180,0			60,0	240,0	1,78%
Tot. Sud-Isole	867,5	280,0	178,0	137,0	1.462,5	10,82%
Totale Italia	9.451,5	2.049,0	957,0	1.059,5	13.517,0	100,00%
Totale Danza (*)					14.030,6	

(*) Nel totale generale sono compresi i finanziamenti all'unico Ente di promozione e alla Biennale di Venezia per un ammontare, rispettivamente, di 380 e 133,6 milioni

Fig.2 Articolazione territoriale dei finanziamenti FUS alla danza nel 1999



2.2. Le compagnie

L'individuazione delle 70 iniziative da sovvenzionare (erano 59 nel 1998) è stata effettuata dalla Commissione facendo riferimento sia al numero di ballerini ingaggiati, di spettacoli programmati, di giornate lavorative e di regioni interessate all'attività, sia alla qualità artistica, valutata sulla base dell'impegno, della continuità e dell'importanza culturale dell'iniziativa, dei risultati artistici raggiunti, del numero di produzioni e della rispondenza del pubblico.

L'articolazione dei 9.451 milioni è evidenziata nella Tabella 3.

Da notare che l'incremento del 12,8% assegnato alle compagnie è stato concentrato essenzialmente su 15 dei 70 soggetti finanziati: fra questi, aumenti superiori al 10% sono stati conseguiti da tre compagnie meridionali, attive in Campania, Calabria e Sicilia rispettivamente. I contributi alle altre compagnie sono rimasti uguali a quelli degli anni precedenti, mentre in due casi sono diminuiti.

Tabella 3) Finanziamenti FUS alle compagnie di danza nel 1998 e 1999
(valori in milioni e variazioni percentuali).

Soggetto	Regione	1998	1999	Variazioni % 1998-1999
Compagnia di Danza Teatro di Torino	Piemonte	360,0	360,0	0,0
Compagnia Sutki	Piemonte	144,0	144,0	0,0
Fond. Centro Studi Danza J. e S. Egri - Comp. Egribianco Danza	Piemonte	-	35,0	-
Fondazione Teatro Nuovo per la Danza	Piemonte	660,0	660,0	0,0
Ass. Adriana Borriello Danza	Lombardia	50,0	50,0	0,0
Ass. Ariella Vidach	Lombardia	34,0	13,6	-60,0
Ass. Balletto di Milano (Ex Centro Studi Coreografici S. Calimero)	Lombardia	185,0	185,0	0,0
Ass. Corte Sconta	Lombardia	50,0	50,0	0,0
Ass. Franco Parenti	Lombardia	-	50,0	-
Ass. Kataclo' Athletic Dance Theatre	Lombardia	40,0	40,0	0,0
Centro Studi Danza	Lombardia	36,0	42,0	16,7
Compagnia Abbondanza Bertoni	Trentino A. A.	54,0	80,0	48,1
Acad Ass. Cult. Amici della Danza	Veneto	70,0	-	-
Ass. Ersilia	Veneto	36,0	42,0	16,7
Balletto Citta'	Veneto	36,0	40,0	11,1
Naturalis Labor	Veneto	34,0	40,0	17,6
Arbalete	Liguria	75,0	75,0	0,0
Ass. Artemis	Emilia Romagna	30,0	40,0	33,3
Balletto Classico Così - Stefanescu	Emilia Romagna	-	258,4	-
Centro Regionale della Danza Aterballetto	Emilia Romagna	900,0	900,0	0,0

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Compagnia Chorea	Emilia Romagna	50,0	50,0	0,0
Tir Danza	Emilia Romagna	50,0	50,0	0,0
Ass. Company Blu	Toscana	40,0	40,0	0,0
Ass. Cult. L'eclisse Compagnia di Virgilio Sieni	Toscana	294,0	294,0	0,0
Ass. Cult. Versiliadanza	Toscana	-	25,0	-
Ass. Cult. Xe	Toscana	20,0	20,0	0,0
Ass. Ensemble	Toscana	450,0	450,0	0,0
Ass. Kinkaleri	Toscana	40,0	40,0	0,0
Ass. Lucchese Danza e Spettacolo Aldes	Toscana	50,0	55,0	10,0
Ass. Sosta Palmizi	Toscana	180,0	190,0	5,6
Balletto di Toscana	Toscana	936,0	936,0	0,0
Ass. di Balletto Alef	Umbria	60,0	60,0	0,0
Ass. Kybalion	Umbria	30,0	24,0	-20,0
Balletto di Soletto	Umbria	-	63,5	-
Arte Balletto	Lazio	36,0	42,0	16,7
Ass. Astra Balletto Classico e Moderno	Lazio	81,0	85,0	4,9
Ass. Balletto '90	Lazio	161,0	161,0	0,0
Ass. Cult. Giuseppina Von Bigen	Lazio	-	25,0	-
Ass. Cult. Lenti a Contatto	Lazio	30,0	-	-
Ass. Danza Prospettiva	Lazio	220,0	220,0	0,0
Ass. Danza Ricerca	Lazio	75,0	75,0	0,0
Ass. Danzare la Vita	Lazio	140,0	140,0	0,0
Ass. Euroballetto	Lazio	-	269,0	-
Ass. Mario Piazza	Lazio	45,0	50,0	11,1
Ass. Metropolis Europa (Ex Petra Lata)	Lazio	55,0	-	-
Ass. Michele Pogliani	Lazio	40,0	60,0	50,0
Ass. Mimo Danza Alter	Lazio	340,0	340,0	0,0
Ass. Miscrò	Lazio	-	18,0	-
Ass. Saraswati	Lazio	-	35,0	-
Ass. Vera Stasi	Lazio	62,0	62,0	0,0
Balletto di Renato Greco	Lazio	340,0	340,0	0,0
Circolo D'arte e Cultura Altro	Lazio	65,0	65,0	0,0
Comp. Danza Classica '80	Lazio	-	97,5	-
Compagnia Del Balletto Mimma Testa	Lazio	176,0	176,0	0,0
Compagnia di Danza Enzo Cosimi	Lazio	110,0	110,0	0,0
Compagnia Teatro Koros	Lazio	120,0	125,0	4,2
Ente Nazionale del Balletto - Balletto di Roma	Lazio	250,0	250,0	0,0
Gruppo Danza Oggi	Lazio	-	45,0	-
I Danzatori Scalzi — Le Noveau Bellate de Cour	Lazio	188,0	188,0	0,0
Prometheus	Lazio	73,0	73,0	0,0
Soc. Coop. Teatro D2	Lazio	-	130,0	-
Ass. Aton Dino Verga	Campania	36,0	40,0	11,1
Balletto di Napoli	Campania	180,0	185,0	2,8
Movimento Danza	Campania	85,0	85,0	0,0
Fondazione Piccinni	Puglia	180,0	180,0	0,0
Ass. Balletto del Sud	Puglia	-	25,0	-
Ass. Art. Skanderberg	Calabria	25,0	25,0	0,0
Ass. Compagnia Balletti A. Rendano	Calabria	27,0	37,0	37,0
Ass. Balletto di Sicilia	Sicilia	27,0	48,0	77,8
Comp. Efesto	Sicilia	-	22,5	-
Gruppo Arte Teatro Danza	Sicilia	40,0	40,0	0,0

Ass. Cult. l'Isola	Sardegna	30,0	30,0	0,0
Asmed Ass. Sarda Musica e Danza	Sardegna	150,0	150,0	0,0
Totale (n.70 soggetti)		8.381,0	9.451,5	12,8

2.3. Le rassegne e i festival

L'entità dei fondi da assegnare alle rassegne ed ai festival è definito dalla Commissione con riferimento alle principali voci di bilancio (cachet, direzione artistica, oneri; promozione e pubblicità; affitto locali di spettacolo e spese generali) e alla qualità artistica e tecnica delle iniziative, considerando l'importanza culturale, la stabilità e la professionalità della struttura, la sua rilevanza locale, nazionale e internazionale, neanche il suo potenziale impatto socio-culturali. Nel 1999, (Tabella 4), i finanziamenti erogati alle rassegne e ai festival sono ammontati a poco più di due miliardi, un incremento del 13%, mentre le iniziative finanziate sono passate da 24 a 31.

Solo 1/3 dei festival finanziati ha avuto un incremento delle sovvenzioni rispetto al 1998, mentre due di essi hanno subito una contrazione.

Tabella 4) Finanziamenti FUS alle rassegne e festival di danza nel 1998 e 1999
(valori in milioni e variazioni percentuali)

Soggetto	Regione	Finanziam. 1998	Finanziam. 1999	Variazioni % 1998-1999
Comune di Acqui Terme	Piemonte	59,0	59,0	0,0
Fondazione Teatro Nuovo per la Danza	Piemonte	285,0	285,0	0,0
Fondazione Teatro Nuovo per la Danza	Piemonte	140,0	140,0	0,0
Ass. Gardaeventi	Lombardia	50,0	55,0	10,0
Ass. Cult. Arteatro	Lombardia	-	25,0	-
Ass. Cult. Milano Oltre	Lombardia	45,0	45,0	0,0
Comune di Cremona	Lombardia	70,0	75,0	7,1
Soc. Coop. Teatro dell'Archivolto	Liguria	-	50,0	-
Incontri Internazionali di Rovereto	Trentino A. A.	108,0	113,0	4,6
Circuito Regionale Teatrale Arteven	Veneto	50,0	35,0	-30,0
Comune di Abano Terme	Veneto	-	25,0	-
Comune di Bassano del Grappa	Veneto	60,0	60,0	0,0
Istituzione Teatro Comunale	Emilia Romagna	49,0	54,0	10,2
Ass. Armunia Festival della Riviera	Toscana	40,0	42,0	5,0
Ass. Teatro di Pisa	Toscana	63,0	63,0	0,0
Comune di Pietrasanta	Toscana	149,0	149,0	0,0
Florence Dance Center	Toscana	70,0	70,0	0,0

Progetti Toscani Associati	Toscana	72,0	72,0	0,0
Fondazione Umbria Spettacolo	Umbria	40,0	44,0	10,0
Ass. Inteatro	Marche	50,0	60,0	20,0
AMAT	Marche	-	25,0	-
Ass. Cult. Consorzio Teatro Tuscia	Lazio	-	25,0	-
Ass. Cult. FMP	Lazio	-	25,0	-
Ass. Cult. L'Archimandrita	Lazio	-	20,0	-
Ass. Cult. Narciso	Lazio	20,0	22,0	10,0
Ass. Invito alla Danza	Lazio	90,0	96,0	6,7
Comune di Genzano	Lazio	35,0	35,0	0,0
Ass. Centro Teatro Bellini	Campania	100,0	90,0	-10,0
Consorzio Campano Teatro e Musica	Campania	120,0	130,0	8,3
Ass. Cult. Grad. Zero	Puglia	20,0	-	-
Fond. Conc. N. Piccinni	Puglia	30,0	25,0	-16,7
Ass. Cult. Arteviva	Sicilia	-	35,0	-
Totale (n. 31 soggetti)		1.815,0	2.049,0	12,9

2.4. Le attività promozionali

2.4.1. Gli enti di promozione

L'art. 17 della circolare n. 10/94 stabilisce che l'intervento dello Stato a favore di tali enti può coprire fino al 100% delle spese istituzionali dell'anno considerato e di quelle dei progetti speciali, e fino al 75% delle spese generali dell'anno. La valutazione ai fini del sovvenzionamento è basata sulla congruità, sulla fattibilità, sulla qualità, sulla rilevanza e sull'impatto socio-culturale delle attività progettate. L'unico ente di promozione nel settore della danza ad avere ottenuto finanziamenti (380 milioni nel 1999), è la *Fondazione Roma Europa*, che oltre ad aver avviato da anni un festival molto qualificato nella capitale, svolge un'intensa attività promozionale della danza italiana, sul piano nazionale e internazionale.

2.4.2. Corsi

L'assegnazione delle sovvenzioni per i corsi di danza si basa sulle principali voci di bilancio (cachet dei docenti e della giuria per i concorsi, tipografia, pubblicità e spese

generali) e sul livello artistico delle iniziative e delle attività. Inoltre si tiene conto del numero dei partecipanti, e dell'impatto territoriale delle iniziative sulle zone depresse. Lo stanziamento a favore dei corsi per la danza, come mostra la Tabella 5, è stato pari, nel 1999, a 957 milioni per 13 iniziative, con un aumento medio inferiore al 3%. Contributi abbastanza consistenti, superiori ai 150 milioni, sono stati assegnati solo all'Accademia Nazionale di Danza e allo IALS, mentre l'Associazione Balletto di Napoli si è vista più che raddoppiare i contributi.

Tabella 5) Finanziamenti FUS ai corsi 1998 e 1999
(valori in milioni e variazioni percentuali)

Soggetto	Regione	Finanziam. 1998	Finanziam. 1999	Variazioni % 1998-1999
Fond. Teatro Nuovo per la Danza	Piemonte	50,0	55,0	10,0
Cooperativa per lo Spettacolo Culturale S.c.r.l.	Lombardia	75,0	-	-
Circuito Teatrale Regionale Arseven	Veneto	-	30,0	-
Ass. Cult. Mousiké	Emilia Romagna	-	35,0	-
Ass. Inteatro	Marche	50,0	55,0	10,0
Ass. Italiana Danzatori	Lazio	70,0	70,0	0,0
Accademia Nazionale di Danza	Lazio	325,0	300,0	-7,7
Balletto di Renato Greco Comp. It. Danza Cont.	Lazio	50,0	50,0	0,0
Ials-Ist. Addestr. Lav. Spett.	Lazio	160,0	160,0	0,0
Ass. Most. Immagini	Lazio	30,0	24,0	-20,0
Ass. Movimento Danza	Campania	-	35,0	-
Ass. Balletto di Napoli	Campania	30,0	68,0	126,7
Fondazione Concerti Niccolò Piccinni	Puglia	30,0	15,0	-50,0
Centro Teatro Studio Lorenzo Calogero	Calabria	60,0	60,0	0,0
Totale (n.13 soggetti)		930,0	957,0	2,9

2.4.3. Iniziative volte alla diffusione della cultura coreutica

La Commissione procede all'identificazione delle iniziative da finanziare facendo riferimento alle spese artistiche risultanti dai bilanci, e considerando la rilevanza culturale degli interventi (contenuto, autori e relatori per le pubblicazioni e i convegni; materie e docenti per le master class e i seminari; qualità delle compagnie di danza; rilevanza dei teatri, etc.). Vengono poi analizzate le caratteristiche intrinseche della struttura: stabilità e professionalità, importanza a livello nazionale e internazionale,

attività svolte e regolarità gestionale. Anche qui rientra nella valutazione il rapporto iniziativa/territorio, in termini di impulso allo sviluppo delle aree depresse e del turismo.

Per quanto riguarda la diffusione della cultura coreutica - Tabella 6 - sono state sovvenzionate, nel 1999, 21 soggetti (6 in più rispetto al 1998) con un finanziamento complessivo di 1.060 milioni (+14,7%).

Finanziamenti superiori a 100 milioni sono andati solo a Mediascena Europa e all'Associazione Pentagono.

Tabella 6) Finanziamenti FUS alla diffusione della cultura coreutica nel 1998 e 1999
(valori in milioni e variazioni percentuali)

Soggetto	Regione	Finanziam. 1998	Finanziam. 1999	Variazioni % 1998-1999
Fondazione Teatro Nuovo per la Danza	Piemonte	45	45	0,0
Ass. Cro.Me	Lombardia	25	-	-
Ass. Ballett 2000	Lombardia	-	35	-
Ass. Cult. Centro Studi Danza	Liguria	-	4,5	-
Ass. Fondamenta Nuove	Veneto	40	45	12,5
Ass. Micro Macro Festival	Emilia Romagna	35	30	-14,3
Ass. Cult. Mousiké	Emilia Romagna	-	35	-
Ass. Cult. Il Vascello	Lazio	60	30	-50,0
Ass. Cult. Metropolis Europa (ex Petra Lata)	Lazio	54	54	0,0
Ass. Mediascena Europa	Lazio	255	275	7,8
Ass. Pentagono Produzioni Associate	Lazio	120	120	0,0
Ass. Toscana Teatro	Lazio	30	25	-16,7
Ials Ist. Addestramento Lavoratori Spettacolo	Lazio	40	54	35,0
La Fabbrica dell'attore S.c.r.l.	Lazio	70	70	0,0
Stage 90 Teatro Greco	Lazio	50	50	0,0
Ass. Cult. Choreographie	Lazio	-	5	-
Ass. Italiana Danzatori	Lazio	-	20	-
Ass. Comp. Balletto Mimma Testa	Lazio	-	25	-
Ass. Napolidanza	Campania	25	27	8,0
Proposta Crasc S.c.r.l.	Campania	50	50	0,0
Asmed Ass. Sarda Musica e Danza	Sardegna	25	25	0,0
Carovana S.M.I.	Sardegna	-	35	-
Totale (n.21 soggetti)		924	1059,5	14,7

Teatro di Prosa

1. Il quadro normativo

Nella stagione 1998-99 è entrata in vigore la Circolare n. 25 del 9 maggio 1998, concernente "Gli interventi finanziari a favore delle attività di prosa per la stagione teatrale 1988/1999", che ha confermato le innovazioni introdotte con la precedente Circolare n. 24, in cui erano stati esplicitati per la prima volta gli obiettivi dell'intervento statale a sostegno del teatro.

L'assegnazione delle sovvenzioni statali al settore, come per la precedente stagione, è stata fondata sul consueto, triplice ordine di criteri: *quantità, qualità, gradualità*.

La *quantità* viene calcolata sulla base del volume finanziario degli investimenti delle imprese e delle associazioni teatrali, utilizzando come parametro prevalente il costo degli oneri sociali, nonché, solo per i teatri stabili pubblici, il costo degli allestimenti, (valutati per tutte le altre categorie in forma forfettaria).

La *qualità* è determinante in base al giudizio espresso della Commissione Consultiva per il Teatro, definito sulla base di elementi preventivamente stabiliti dalla Commissione stessa.

Accanto alla quantità e alla qualità assume fondamentale rilevanza anche la *gradualità*, intesa come l'individuazione di una "forbice" (diminuzione massima o massima maggiorazione) entro la quale può essere determinato il contributo.

Se la Circolare n. 25/1998 produrrà ancora i suoi effetti per la stagione 1999-2000, sul piano normativo, tuttavia, l'anno 1999 verrà ricordato soprattutto per l'approvazione - con decreto 470/99- del *Regolamento recante criteri e modalità di erogazione dei contributi in favore delle attività teatrali*, che entrerà peraltro in vigore a partire del 2000.

L'emanazione di questo atteso regolamento è stata di fondamentale importanza per il settore del teatro, tuttora privo di una legge organica: infatti, il disegno di legge sul teatro, pur approvato nel corso dell'anno da parte delle Camere, è attualmente fermo al Senato, né è possibile prevedere i tempi della sua definitiva approvazione.

Il regolamento, quindi, viene a conferire maggiore stabilità ad un settore che da anni attende un intervento regolatore della materia, divenuto ormai indispensabile per dare maggior certezza agli operatori.

Queste sono le principali innovazioni introdotte dal regolamento:

- 1) I contributi sono definiti su base triennale ed erogati annualmente, in considerazione della qualità dei progetti, nonché dei costi sostenuti dai soggetti teatrali in ciascun anno del triennio; ciò dovrebbe consentire a questi ultimi di programmare il proprio impegno nell'arco di un periodo adeguato alla piena realizzazione di un progetto, garantendo al contempo una maggiore stabilità sul piano finanziario. Il triennio 2000-2002 è regolato da norme transitorie.
- 2) Viene attuata una chiara distinzione del peso dei parametri qualitativi della valutazione rispetto a quelli quantitativi, con una migliore definizione della valutazione discrezionale nella ammissione ai contributi.
- 3) Come tutte le altre attività dello spettacolo, anche le attività teatrali verranno prese in considerazione sulla base dell'anno solare, abbandonando il criterio della valutazione stagionale, normalmente a cavallo di due anni solari (questo mutamento ha comportato la necessità di apportare una serie di norme di raccordo, quali, quelle indicate all'art. 11). Ciò dovrebbe consentire una maggiore trasparenza nella gestione delle organizzazioni teatrali, con una chiara corrispondenza tra i costi posti a base dell'intervento finanziario statale e quelli fiscali, retributivi e contributivi dei destinatari; inoltre, ciò dovrebbe facilitare - senza incidere sui profili artistici delle attività - un nuovo approccio gestionale maggiormente attento ai profili aziendali.
- 4) Nessun soggetto può essere ammesso ai contributi dello Stato se non ha svolto almeno tre anni di attività nel settore teatrale di riferimento, salvo che si tratti di un soggetto teatrale il cui direttore artistico abbia già ricoperto tale carica o altra carica direttiva in altri organismi per almeno dieci anni; inoltre, viene disciplinata, per la prima volta, l'ipotesi della successione nell'impresa.
- 5) Il contributo triennale è suddiviso in tre somme identiche per ciascuno degli anni del triennio, ed il relativo provvedimento è adottato - previo parere della Commissione per ciò che riguarda gli aspetti qualitativi - entro il mese di novembre dell'anno antecedente il triennio considerato. L'erogazione di una prima rata del contributo annuale avviene entro il mese di febbraio di ciascun anno del triennio, mentre il saldo sarà versato entro il febbraio dell'anno successivo.